

1766

N. 2113

1766

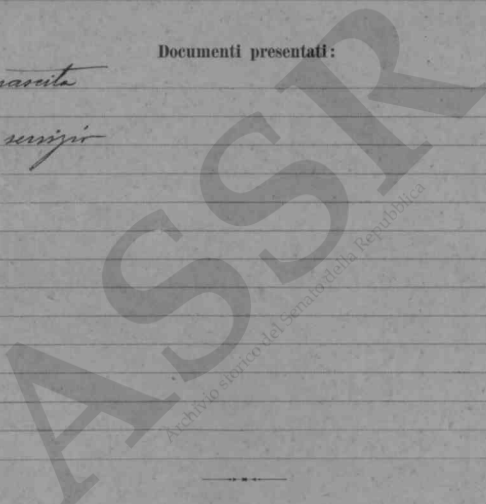
SENATO DEL REGNO

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore Linto Dott. Carlo
 Data del R. Decreto di nomina 21 Settembre 1933-XII
 Categoria nel R. Decreto riferita 8^a
 Luogo e data di nascita Lecco, il 28 Giugno 1866
 Titoli gentilizzi e cavallereschi, Professione, ecc.

Documenti presentati:

- i) Libro di nascita
- ii) Stato di famiglia



Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

Nome del relatore Garofalo
 Data della relazione e numero dello stampato 11 Dicembre 1933-XII (Doc. N. CLXV)
 Data dell'ammissione 12 Dicembre 1933-XII Data del giuramento 13 Dicembre 1933-XII
 Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

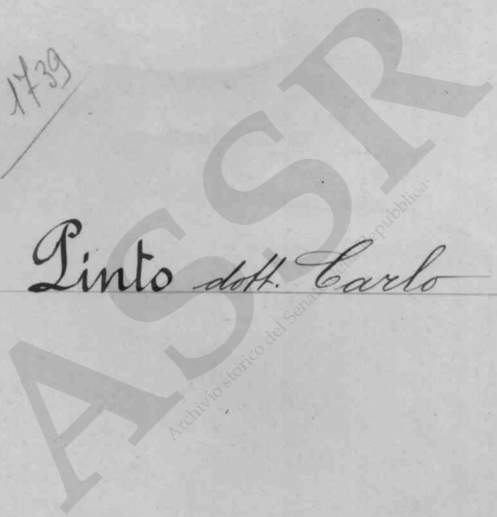
Annotazioni:

Morto a Napoli il 6 ottobre 1938. XV.
Non commemorato per espresse sua volontà

SENATO DEL REGNO

1739

Linto dott. Carlo





Archivio storico del Senato della Repubblica

[Handwritten signature]

A. Luatov. Carlo Pinto

Cognome e nome: P I N T O Carlo

PROSPETTO DI MATRICOLA

1	2	3	4	5	
COGNOME	NO ME	LUOGO E DATA della nascita e domicilio principale anteriore all'impiego	STATO DI FAMIGLIA Se celibe, ammogliato o vedovo; se con prole o senza; numero delle persone della famiglia; cognome, nome e patria della moglie.	STATO di fortuna	GRADI ACCADEMICI Studi, esami sostenuti, professioni od uffici coperti prima di appartenere all'ordine giudiziario, e tempo del relativo esercizio.
P I N T O	Carlo	nato a Lecce	celibe	Nullatenente.	Procuratore legale iscritto 8.2.1888
fu Filippo		11 28.6.1866	1892		Esami di Avvocato sostenuti con esito favorevole 7. 5. 1889
TITOLI ed ONORIFICENZE					
8. 3. 1903 Caval. Cor. Italia (Ministero Agricoltura)					
2. 3. 1911 Cavaliere Mauriziano					
4. 3. 1920 Ufficiale Cor. Italia					
31. 3. 1921 Commend. Corona Italia					
26. 1. 1922 Ufficiale Mauriziano					
16. 7. 1925 Commend. Mauriziano					
27. 10. 1930 Gr. Uff. Corona Italia					
14. 1. 1932 Gr. Uff. Mauriziano					

Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei Decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai Decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità o misure disciplinari)	Annuo stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato in ciascun ufficio	
			Lire	Cent.	Anni	Mesi
24.6.1889		Nomin.Uditore Giudiziario				
15.7.1889		Nomin.udit.giud.presso il Trib.Civ. e Correz.di Napoli				
18.6.1891		Approvato nell'esame pratico con voti 102/120				
5.5.1892		Nomin.aggiunto giud.al trib.di Lagonegro	1800	-		
31.7.1892		Tramutato a Napoli				
17.3.1895		Nomin.pretore al Mand.di Gallina	2500	-		
16.10.1895		Tramutato ad Acerenza				
26.1.1896		Tramutato a Capriati al Volturno				
20. 11.1897		Tramutato a Gangi				
24. 9.1898		Stip.dal 1.1.1898	L. 2800	-		
20. 7.1900		Tramutato a Spaccaforno				
3.10.1900		Tramutato a Randazzo				
12. 5. 1901		Tramutato al Mand.di Centuripe				
28.II.1901		Nom.Sost.Proc.del Re presso il tribunale di Campobasso	3400	-		
5. 2. 1903		Tramutato a Napoli				
28.8.1904		Stipendio dal 1.9.1904	3700	-		
9. 7.1905		stipendio dal 1°.7.1905	4000	-		
12.1.1908		assegnato lo stipendio di L.4333,33 per l'esercizio 1907-908, di L.4666,66 per l'eserc.1908-909 e di L.5000 per l'eser.1909-1910 e successivi				
		L'aumento di L.333,33 a carico dell'esercizio 1907-908 è corrisposto dal 1.1.1908 in ragione di 2/12 per ogni mese				
19.9.1909		Nomin.presidente del Trib.civ.e pen di Lanciano	6000	-		
28.10.1909		Nom. a sua domanda, consigl.di corte d'app.ed assegnato al ruolo della Corte d'app.di Napoli ed è incaricato delle funzioni di presidente di Sezione presso il Trib.civ.e pen. di Napoli.				

Segue Stato progressivo di servizio nell'ordine giudiziario

Data dei decreti ed Autorità da cui furono emessi	Data della registrazione dei Decreti alla Corte dei Conti	Disposizioni portate dai Decreti (nomine, promozioni, tramutamenti, aspettative, disponibilità o misure disciplinari)	Annuo stipendio percepito in ciascun impiego		Tempo per cui si è occupato in ciascun ufficio	
			Lire	Cent.	Anni	Mesi
3.6.1913		Collocato nel ruolo dei consiglieri di corte d'app.presid.di tribunali, sostituti procur.gen.di corte d'app. e procuratori del Re di 3 ^a categ. dal 1.1.1913, con lo stipendio di L.	7000	-		
22.1.1914		Tramutato alla Corte d'app.di Napoli a s.d., cessando dalle anzidette funzioni dal 1.2.1914				
10.6.1915		Promosso alla 2 ^a categ. dal 1.2.1915 con lo stipendio di L.	8000	-		
D.L.10.2.1918 N. 107	- Aumentato	lo stipendio dal 1.2.1918	"	9300	-	
D.L.24.3.1919 N. 368	- Aumentato	lo stipendio dal 1.4.1919	"	11100	-	
29.2.1920		Nom.consigl.della Corte di Cassaz. di Roma, con l'annuo stip.di L. e l'indennità di carica di "	14000	1500		
30.5. 1920		E', col suo consenso, nomin. presid. di Sez. della Corte d'app.di Napoli con l'attuale stipendio di L. 14.000				
R.D.L.8.10.1922 N.1310	- Assegno	mensile di L.200 dal 1.4.1922	L.	16400		
11.12.1923		Stipendio dal 1.12.1923 L. 27.500 oltre il suppl.di servizio attivo di L.2500 R.D. 11.11.23 N.2395		27500		
3.9.1926		Nominato sost.proc.gen.di Corte di Cassaz.e gli sono conferiti il titolo e le funzioni di proc.Gen.preso la corte di app.di Bari, con l'assegno personale di L.5500, pari alla differenza fra lo stipendio (L.4500) ed il supplemento di servizio attivo (L.1000) assegnati al grado 3 ^o e quelli del grado 4 ^o		32000		
22.12.1927		E' col suo consenso nominato cons. di corte di cassaz.e destinato come primo presidente alla Corte d'app. di Bari.				
13.6.1929		Collocato a disposizione del Ministro della Giustizia per esercitare le funzioni di P.M. presso la corte di Cassaz.del Regno in sostituzione dell'Avvocato gen.e posto fuori ruolo				

./.

AVVERTENZE E OSSERVAZIONI

Missioni straordinarie sostenute. — Note di elogio, ecc.

Legge 27.6.1929 n.1047 Stipendio dal 1.7.1929 L. 37.000 -

18.2.1930 Richiamato in ruolo ed incaricato delle funzioni di presid. di sezione della Corte di Cassazione del Regno.

Legge 27.6.1929 N.1047 - Stipendio dal 1.7.1930 " 42.000 -

17. 7. 1931 Sono conferiti col suo consenso il titolo e le funzioni di procuratore generale presso la Corte d'app. di Napoli a decorrere dal 24.7.1931.

R.D.26.1.1933 Nominato membro effettivo del Consiglio Superiore della Magistratura per il biennio 1.1.1933- 31.XII.1934.

(Data e sottoscrizione del Funzionario)

Napoli, 29 Luglio 1889

f° Carlo Pinto fu Filippo

Autenticazioni e osservazioni

del superiore immediato in via gerarchica sulla verità delle cose esposte (1)

Copia conforme all'originale allegato al fascicolo

Roma - 9 Ottobre 1933.XI°

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO II°

(1) Il Pretore farà le sue osservazioni sugli impiegati da lui dipendenti.



N. B. - Le indicazioni si faranno colla possibile chiarezza e concisione, avendo cura di non occupare lo spazio che rimarrà vuoto per le successive annotazioni. S'indichi sempre la data delle disposizioni e non quella della lettera di partecipazione.



SENATO DEL REGNO

a disponi del M^{ro}
per esercitare le funzioni di
P. M. presso la Cassa,
e posto fuori ruolo

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

8

Cumvirole Senatore Pinto

ACS
Archivio storico del Senato della Repubblica

Il dott. Carlo Pinto è stato nominato Senatore per la 13^a categoria dell'articolo 33 dello Statuto (Procuratore Generale di Corte d'Appello, dopo 5 anni di funzioni). Senonchè egli al momento della nomina non aveva il quinquennio in tali funzioni, perchè le ha ricoperte solo dal 3 settembre 1926 al 22 dicembre 1927, e dal 17 luglio 1931 in poi, quindi complessivamente, al momento della nomina, solo per 3 anni, 5 mesi e 23 giorni.

Invece egli ha ricoperto cariche che danno titolo ad altre 3 categorie: 8^a (Presidente di Sezione della Corte di Cassazione); 9^a (Primo Presidente di Corte d'Appello); 11^a (Presidente di Sezione di Corte d'Appello) per ~~oltre~~ un triennio, avendo ricoperto tale carica dal 30 maggio 1920 al 3 settembre 1926.

Basterebbe sostituire alla categoria 13^a la 8^a, che è la maggiore fra quelle che egli ha rivestito.

ASSI
Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO (N. 615)

(Documenti)

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Pinto dott. Carlo

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 21 settembre 1933-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 8ª dell'art. 33 dello Statuto, il dott. Carlo Pinto, che ebbe la nomina di Presidente di Sezione della Corte di Cassazione il 18 febbraio 1930.

La vostra Commissione, avendo riscontrato

la validità del titolo ed il concorso di tutti gli altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 11 dicembre 1933-XII.

GAROFALO, *relatore.*

NOME e COGNOME: P I N T O Carlo

DATA e LUOGO DI NASCITA: 28 giugno 1865 - Lecce

figlio di Filippo e di Martin Adelaide

STATO DI FAMIGLIA: celibe ~~Moglie~~

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- 1. _____ 2. _____
- 3. _____ 4. _____
- 5. _____ 6. _____

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.:

Procuratore Generale del Re alla Corte di Appello di Napoli

TITOLI NOBILIARI: _____

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia Grande Ufficiale

SS. Maurizio e Lazzaro Grande Ufficiale

ALTRE ONORIFICENZE: //

CAMPAGNE DI GUERRA: //

DECORAZIONI DI GUERRA: //

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal 22 maggio 1933. a XI

presso il Fascio di Napoli

RESIDENZA e ABITAZIONE: Napoli - Corp. V. Emanuele 80

Roma, li 19 dicembre 1933 Anno XI

(Piazzabiancamano)

IL SENATORE

Carlo Pinto

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore PINTO dott. Carlo

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA		NOTE
	Data		Data		
Cavaliere.	2	marzo 1911	8	marzo 1903	Giustizia - Agr.
Cavaliere Ufficiale	25	gennaio 1922	4	marzo 1920	Giustizia
Commendatore.	16	luglio 1925	31	marzo 1921	"
Grande Ufficiale	14	gennaio 1932	27	ottobre 1930	"
Gran Cordone.					

Altri Ordini Cavallereschi: _____

14
2113

Linto Dottor Carlo

ASSER
Archivio storico del Senato della Repubblica

PINTO gr. uff. **CARLO** — *Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli. Nato a Lecce nel 1866, entrò a far parte dell'Ordine giudiziario nel 1889.*

Conseguì la nomina ad aggiunto giudiziario nel 1892 e quella a pretore nel 1895.

Dal 1897 al 1904 fu destinato in funzioni di assessore demaniale presso il Regio Commissario Ripartitore e dimostrò nell'adempimento di tale incarico speciali doti di attività e di cultura demaniale.

Nel 1904 fu promosso sostituto procuratore del Re e nel 1909 conseguì la nomina a consigliere di Corte di Appello.

Nel 1920, in seguito a scrutinio di promozionalità per merito eccezionale, fu nominato consigliere di Corte di Cassazione.

Venne investito delle attuali funzioni direttive nel 1926 e fu destinato dapprima con incarico di procuratore generale presso la Corte di Appello di Bari e quindi con incarico di Primo Presidente della stessa Corte di Appello.

Nel 1934, gli vennero conferite le funzioni di procuratore generale presso la Corte di Appello di Napoli.

Durante tutto il corso della carriera ha dato prova di distinta capacità, di molta cultura giuridica, di grande serietà e di integrità di carattere.

Delle sue elettissime doti intellettuali, della serietà degli studi compiuti e della sua cultura superiore, attestano poi numerose monografie, pregevole, fra tutte, quella su «La surroga ipotecaria legale».

Roma, 13 dicembre 1933. XII

N. 453 di prot.

Egregio Camerata,

La avverto che, come Fascista Senatore,
Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fasci-
sta del Senato.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CISMON

Onorevole Senatore *Pinto*

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore PINTO dott. Carlo

Iscritto all'Unione il 14 dicembre 1933.XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista 22 maggio 1933.XI

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista _____

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di NAPOLI

ANNOTAZIONI = CELIBE

PROCURATORE GENERALE del Re alla Corte di Appello
di Napoli

85
18
SEGRETERIA

Roma, 15 dicembre 1934 anno XIII

Eccellenza,

Mi rincresco di doverLe comunicare che i distintivi da Senatori, a Palazzo Littorio, sono esauriti. Ho potuto averne uno solo, e l'accludo alla presente, riservandomi di inviare l'altro, non appena la Direzione del Partito ne sarà fornita.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

Atto Tom Palante

A Sua Eccellenza
il dott. Carlo PINTO
Senatore del Regno
Piazza Bainsizza, 1
-ROMA-

19
SENATO DEL REGNO

Segreteria

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 2526 diretto

a S. E. Finco Carlo

Roma, 16-12-934 A // Ore

Il Commesso incaricato della consegna

F. Salomone

Il Ricevente

F. Finco

Onorevole

Linto

23

P. C. dott. Cavels

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 21 settembre 1933.

per la Categoria 2^a

Prestò giuramento il 13 dicembre 1933.

Nato il 28 giugno 1866

in Lecce

Provincia di

Residente in

Napoli

Provincia di

Onorevole

Linto

24

P. C. dott. Carlo

Senatore del Regno

Nominato con R. D. 21 settembre 1933

per la Categoria 8^a

Prestò giuramento il 13 dicembre 1933

Nato il 28 giugno 1866

in Lecce

Provincia di

Residente in

Napoli

Provincia di

TELEGRAMMA

Mod. 30 - 7 febr. 1937-XV

54

N. _____ di recapito - Rimesso al fattorino ad ore _____
Stallo e dovuto al fattorino per recapito. Il tutore rimette una ricevuta a



INDICAZIONI DI URGENZA

ECC FEDERZONI PRESIDENTE SENATO ROMA

Ris
Per

Indipendente al tempo medio de l'Eu-
con vari paesi esteri di tutto da
romani, il primo numero dopo il
lo del telegramma, il secondo quello
tinuti della presentazione.



QUALIFICA	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE		VIA E INDICAZIONI EVENTUALI D'UFFICIO
					Giorno e mese	Ore e minuti	
	NAPOLI	84/48	18	6	1820	==	

Ord. 495 - 15-1 1927-XV - Soc. An. Stracca, Frusinee - 23x23 (4.250.000)

= ADDOLORATO PARTECIPO V E MORTE SENATORE CARLO PINTO AWENUTA OTTOMANE =

INGEGNERE ROBERTO PINTO ==

SENATO DEL REGNO
SECRETARI GENERALI
7 OTT 1938 Anno XVI
N. 326 Tit. III Cat. C

OTTOMANE O STAMANE ???? QUI C E OTTOMANE FAI NOTA SARA STAMANE

Fatevi correntisti postali. PAGAMENTI E RISCOSSIONI IN TUTTE LE LOCALITÀ DEL REGNO - FRA CORRENTISTI I PAGAMENTI E LE RISCOSSIONI MEDIANTE POSTAGIRO SONO ESEGUITI SENZA LIMITAZIONE DI SOMMA ED IN ESENZIONE DA QUALSIASI TASSA

Indicazioni di urgenza

Mod. 25 (Telegrafi)
Edizione 1937 (A XV)



Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del telegramma

Ufficio Telegrafico di
TELEGRAMMA



Il Governo non assume alcuna responsabilità civile in conseguenza del servizio della telegrafia.
Le tasse riscosse in meno per errore od in seguito a rifiuto o irreperibilità del destinatario devono essere completate dal mittente.
Le ore si contano sul meridiano corrispondente al tempo medio dell'Europa centrale e nei telegrammi interni di seguito da una mezzanotte all'altra.

Spedito il 1937
all'Ufficio di: _____
Trasmissione _____
Via d'istadame _____ eventuali d'Ufficio _____

Qualifica	DESTINAZIONE	PROVENIENZA	NUM.	PAROLE	DATA DELLA PRESENTAZIONE Giorno e mese Ore e minuti

N.B. - Il telegramma dev'essere scritto con chiarezza per modo che la lettura ne sia facile.

INDICAZIONI EVENTUALI TASSATE _____

DESTINATARIO Famiglia PINTO

DESTINAZIONE Via Maria Cristina di Savoia 12 NAPOLI

TESTO Il Senato del Regno si associa con profondo sentimento di cordoglio al dolore della famiglia per la inattesa scomparsa del Senatore Carlo Pinto che per tanti anni fu decoro della magistratura italiana alla quale diede contributo di studi di saggezza di ~~avvata~~ preclara attività all'Interprete dei sentimenti dell'Assemblea porgo ~~ixpiix~~ le più vive condoglianze alle quali associo le mie personali ~~sentitissime~~ al
Presidente del Senato FEDERZONI

Cognome, nome e domicilio del mittente:
(Indicazione obbligatoria ad esclusivo uso d'ufficio)

Fatevi correntisti postali - Pagamenti e riscossioni in tutte le località del Regno - Fra correntisti i pagamenti e le riscossioni, mediante postagio, sono eseguiti senza limitazione di somma ed in esenzione da qualsiasi tassa

VEDANSI A TERGO AVVERTENZE IMPORTANTISSIME

...sa persona della moglie Maria
Viti, cui sparò in un eccesso di follia
tre colpi di rivoltella. Lo Zannoni è
stato condannato a 5 anni di reclusio-
ne, a 2 mesi di arresto e 2000 lire di
multa.

Morte del sen. Carlo Pinto

te Napoli 6 ottobre
Oggi si è spento, dopo breve malat-
tia, il sen. Carlo Pinto, presidente ono-
rario di Corte d'Appello. Era nato a
Lecce nel 1866 e a Napoli aveva per-
corso i gradi della sua carriera. Fu fino
al 1936 Procuratore generale presso la
nostra Corte d'Appello e dal 1935 era
senatore del Regno.



al ~~V. V.~~
 Federroni

Napoli 9 dicembre 1938 - XVII

à Sua Eccellenza
 Federroni Cavaliere Dottor Luigi
 Presidente del Senato del Regno
Roma

Eccellenza,

Approssimandomi l'apertura del Senato, nella mia qualità di cugino ed erede del compianto Senatore S. E. Dott. Carlo Pinto, porgo all' E. V. ed ai componenti del Senato in nome dei quali l' E. V. si è degnato inviare commoventi espressioni di condoglianza, i miei più ringioirimenti e quelli della intera mia e sua famiglia.

In tale occasione compio il dovere di comunicare alla E. V. il desiderio espresso nel testamento, dal mio compianto cugino di non volere essere commemorato al Senato.

Rinnovo i miei ringraziamenti e prego
l' E. V. di accogliere i sentimenti dei miei più
profondi e devoti ottegni

Ing. Roberto Pinto,

Carlo PINTO

nato a Lecce il 28 giugno 1866

nominato Senatore il 21 settembre 1933 XII

morto a Napoli il 6 ottobre 1938 XVI.

Laureatosi in giurisprudenza, entrò a far parte dell'ordine giudiziario nel 1889, conseguendo la nomina a pretore nel 1895.

Dal 1897 al 1901 fu destinato in funzione di assessore demaniale presso il Regio Commissario Ripartitore e dimostrò nell'adempimento di tale incarico particolare competenza e perspicua attività.

Sostituto procuratore del Re nel 1901, Consigliere di Corte di Appello nel 1909, in seguito a scrutinio di promovibilità per merito eccezionale, fu nominato Consigliere di Corte di Cassazione nel 1920 e destinato alla Corte di Appello di Napoli.

Nominato Sostituto Procuratore Generale di Corte di Cassazione nel 1926, esercitò le funzioni di procuratore generale presso la Corte di Appello di Bari; poscia quelle di Presidente della stessa Corte di Appello, ed infine quelle di Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

Fu anche per due anni membro effettivo del Consiglio Superiore della Magistratura.

Publicò importanti monografie, tra le quali va ricordata come la più pregevole quella su "La surroga ipotecaria legale".

Era iscritto al Partito dal 22 maggio 1933 XI.

360
2002

Roma, 12 dicembre 1938 XVII

Nella seduta pubblica di oggi ho partecipato al Senato la dolorosa notizia della perdita del compianto collega S.E. dott. Carlo PINTO.

Trasmetto copia del resoconto della odierna seduta e in pari tempo rinnovo in nome dell'Assemblea e mio le più vive condoglianze.

firmato: FEDERZONI

Spettabile
Famiglia PINTO
Corso Vittorio Emanuele, 80

NAPOLI

SENATO DEL REGNO

Legislatura XXIX — Sessione unica

125° RESOCONTO SOMMARIO

Lunedì 12 dicembre 1938 — Anno XVII

Presidenza del Presidente FEDERZONI

La seduta è aperta alle ore 16.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta del 30 maggio, che è approvato.

Congedi.

Sono accordati congedi ai senatori Agnelli, Bellanti, Boncompagni Ludovisi, Bongiovanni, Bouvier, Broglio, Cappa, Cimati, Ciruolo, De Michelis, Di Rovasenda, Faelli, Faina, Gazzera, Gigante, Glinori Conti, Loria, Marcello, Maury, Menozzi, Montuori, Morpurgo, Oddone, Angelo Passerini, Napoleone Passerini, Poggi, Ettore Porro, Rergio, Michele Romano, Romeo Delle Torrazze, Ronco, Rubino, Schanzer, Scipioni, Tamborino, Torraca, Torre, Valerio, Marco Arturo Vicini.

Annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia.

PRESIDENTE. Onorevoli Senatori! Quando fu pubblicato il lietissimo annunzio del fidanzamento di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone Parma, non mancai di esprimere il vostro concorde sentimento, porgendo alle LL. MM. il Re Imperatore e la Regina Imperatrice e a S. A. R. la Principessa Maria le felicitazioni e i voti del Senato del Regno. (Applausi).

Mi è caro rinnovare oggi agli Augusti Sovrani e a S. A. R. la Principessa Maria il più devoto e fervido omaggio augurale dell'Assemblea. (Vivissimi e prolungati applausi).

Celebrazione del Convegno di Monaco.

PRESIDENTE. Il Senato non può riprendere le sue riunioni senza ricordare il massimo avvenimento

Tipografia del Senato.

dell'ultimo tempo: avvenimento decisivo per la vita dell'Europa, e inizio certo di un nuovo periodo della politica internazionale. Parlo del Convegno di Monaco, che salvò con le sue decisioni sagge e tempive la pace e la civiltà dall'imminente rovina, e diede alla ordinata convivenza delle Nazioni una prima salda base di giustizia. (Applausi vivissimi. Grida di «Duce! Duce!»).

Monaco ha rappresentato un grande, provvidenziale trionfo del senso etico e umano; ma costituisce principalmente l'affermazione più alta e potente del prestigio dell'Italia fascista nel mondo, e la suprema manifestazione del genio del Duce che, invocato nell'ora suprema, ha saputo affrontare e risolvere con sapienza pari alla prontezza la crisi da cui erano ormai gravemente minacciate le sorti di tutti i popoli. (Applausi).

La parte predominante avuta dal Duce, quale conciliatore ed arbitro, nella felice conclusione della prova angosciosa a cui l'Europa era stata esposta, è stata pochi giorni or sono irrefutabilmente illustrata e documentata davanti alla Camera fascista dal suo valoroso collaboratore. (Applausi). Essa resta e resterà come una pagina incancellabile di gloria per Benito Mussolini e per l'Italia (Applausi); e significa il più splendente auspicio per l'immacolabile continua ascesa della Patria nostra verso le sue mete di potenza e di grandezza. (Vivissimi e generali applausi).

Verbale di deposito.

GUIDO BISCARETTI, segretario. Dà lettura del verbale di deposito dell'atto di matrimonio di S. A. R. il Duca di Ancona.

Dono di S. M. il Re Imperatore.

PRESIDENTE. Annunzia al Senato che S. M. il Re Imperatore ha inviato in dono il XVII volume del Corpus nummorum italicorum.

Nomina del senatore Suardo a Vice Presidente del Senato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato il senatore Giacomo Suardo Vice Presidente del Senato.

Nomine a Ministri di Stato.

PRESIDENTE. Annunzia che S. M. il Re Imperatore ha nominato Ministri di Stato il deputato Farinacci e i senatori D'Amelio e Pitacco.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Era appena avvenuta l'interruzione estiva delle nostre riunioni, quando una dolorosa perdita colpì il Senato con la scomparsa di **Ottavio Lanza Branciforti**. Rappresentava egli un tipo perfetto di gentiluomo italiano, in tutto degno delle insigni tradizioni patriottiche della sua famiglia. In età non più giovane, era stato volontario nella guerra libica e poi nella grande guerra, meritando due decorazioni al valore. Intrepido fascista dei tempi più rischiosi e agitati in terra straniera, fu fra i fondatori del Fascio di Parigi, ove aveva preso dimora dopo la grande guerra; e là, mentre si faceva promotore e cooperatore attivissimo di molte benefiche iniziative a favore della nostra colonia, fu per parecchi anni, ogni giorno, pagando sempre di persona, con coraggio pari al fervore, di fronte ai nemici della Patria e del Regime, infaticabile difensore dell'Italia fascista. Apparteneva alla nostra Assemblée dal 1931.

Bella e luminosa figura di soldato e di comandante era quella di **Enrico Asinari di San Marzano**, anch'egli fedele al retaggio di un nome illustre nei fasti marziali della Patria. Si era brillantemente segnalato nel combattimento di Sidi Mesri, il 23 ottobre 1911, guadagnandovi la prima medaglia d'argento al valore. Nella grande guerra, alla testa di un reggimento di fanteria di nuova formazione sul fronte trentino, si dimostrò eccellente animatore e trascinatore di uomini. Adempì poi le funzioni di capo di stato maggiore di una divisione e, successivamente, di un corpo d'armata; tenne infine il comando tattico effettivo di un settore della 1ª armata, affermando in ognuna di tali mansioni qualità vigorose di capacità organizzativa e di alto sentimento militare. Non meno importanti servizi rese egli all'Esercito dopo la grande guerra, comandando la Scuola di Modena e le divisioni territoriali di Bologna e di Alessandria. In quest'ultima sede, particolarmente, negli anni delle prove più aspre e difficili per la disciplina della Nazione, **Enrico Asinari di San Marzano** diede notevole esempio di sicura e risoluta padronanza della situazione. Ma sopra tutto è degna di essere ricordata l'opera da lui svolta, con intelligenza e tatto ammirabili, nel lungo tempo durante il quale fu comandante generale dei Carabinieri Reali, effettuando pienamente e cordialmente il necessario affiatamento morale e funzionale dell'Arma con tutti gli organi creati dallo Stato fascista, senza indebolire in alcun modo lo spirito tradizionale di austerità e di lealtà, che è gloria incontaminata dell'Arma stessa. Tali preclare benemerenze procurarono a **Enrico Asinari di San Marzano** le nomine a senatore nel 1933 e a ministro di Stato nel 1935. Per la sua indole affabile e gioviale, per la sua conversazione scintillante di arguzia egli era caris-

simo a tutti anche in Senato, ove sarà lungamente ricordato e rimpianto.

Un altro grande soldato dalla tipica impronta piemontese, **Donato Etna**, ascese quasi tutti i gradi della gerarchia militare nel corpo degli Alpini, impersonando le singolari e caratteristiche virtù di quelle meravigliose truppe. Di lui resta, con altre pubblicazioni, il pregevole «Memoriale per l'ufficiale sulle Alpi». Aveva combattuto da prode in Eritrea e in Libia; ma l'episodio rivelatore della sua splendida tempra guerriera fu, nel 1915, l'epica conquista di Monte Nero, nella quale egli ebbe una parte preminente, al comando di due gruppi alpini. Non meno fulgida fu la sua condotta nelle operazioni determinate dalla controffensiva del 1916 sugli Altipiani. Promosso dopo di allora generale di corpo d'armata, guidò felicemente importanti azioni; e fu uno dei comandanti di grandi unità che maggiormente si distinsero, anche per il valore personale, nella battaglia di Vittorio Veneto. Lasciati per età i quadri dell'Esercito, fu fascista militante e operoso, rendendo con la sua dirittura e col suo quadrato buon senso, servizi indimenticabili al Regime, quale commissario prefettizio al Comune di Torino, e poi quale prefetto di Alessandria. In ciascun atto della sua onorata vita, fino alla vegeta vecchiezza, **Donato Etna** professò esemplarmente il culto del dovere verso la Patria.

Tecnico reputatissimo, sagace capitano d'industria, **Nicola Romeo**, napoletano, aveva saputo costituire un poderoso organismo, che in guerra e in pace cooperò validamente allo sviluppo della nostra produzione meccanica e alla conquista di un nuovo prestigio, per questa, nella concorrenza internazionale. Nominato senatore nel 1929, partecipò autorevolmente in quest'aula a importanti discussioni intorno ai problemi della difesa nazionale, propugnando la necessità di una totale indipendenza dell'industria italiana di costruzioni aeronautiche.

Gli straordinari meriti patriottici avevano valso nel 1933 il conferimento della dignità senatoria per la 20ª categoria statutaria a Natale **Krekich**, nativo di Scardona, in Dalmazia, e valoroso veterano della lotta per l'italianità nella sua terra. Con fede intemerata egli aveva combattuto per quella nobile causa nel Consiglio comunale di Zara e nella Dieta dalmata, durante gli anni della vigilia, al fianco di Bajamonti, di Trigari, di Salvi, di Ghiglianovich, di Ziliotto. Scoppiata la guerra, dovette scontare il suo generoso atteggiamento, e fu internato in Moravia, e poi processato per alto tradimento, potendo sottrarsi alle conseguenze di così grave imputazione soltanto per il sopravvenuto crollo dell'Impero asburgico. Dopo la vittoria egli ripesse senza soste la sua nobile attività per la tutela

delle aspirazioni più care al suo cuore di italiano. Fu eletto deputato nel 1921, in rappresentanza di Zara, e si iscrisse nell'ora dei più duri cimenti al Partito fascista, sotto le cui insegne militò poi con quell'inesauribile fervore di entusiasmo che rispecchiava la mite, candida anima di Natale Krekich.

Fra gli intrepidi antesignani nelle formidabili battaglie del Fascismo emiliano contro la follia criminale dei sovversivi, allorché questa pareva incoraggiata dall'inerzia o dalla cecità delle autorità responsabili, era stato il ferrarese Vico **Mantovani**, che nell'organizzazione, da lui strenuamente promossa e potenziata, degli agricoltori della sua provincia non portò soltanto un'aperta e pugnace volontà di difesa di legittimi interessi, ma anche e sopra tutto la consapevolezza schiettamente fascista di una solidarietà sociale che trascendeva ogni unilaterale concetto classista. Il nome di lui resta pertanto legato alle vicende della grande rinascita spirituale ed economica determinata in Ferrara, come in tutti gli altri maggiori centri dell'agricoltura italiana, dalla Rivoluzione delle Canicie nere e dalla politica rigeneratrice del Regime. Presidente della Federazione provinciale degli agricoltori, fondatore e presidente dell'Istituto federale di credito agrario, vicepresidente del Consiglio provinciale delle corporazioni, presidente del Consorzio generale di bonifica, deputato al Parlamento dal 1921 per tre legislature, senatore dal 1934, in tutti gli uffici ai quali fu chiamato, Vico Mantovani diede prova delle sue salde doti di ingegno e di competenza e della sua ardente devozione agli ideali del Fascismo.

Amore appassionato alla sua bella Pistoia e sollecitudine filiale per il rifiorimento di essa, in un più elevato rango di dignità civica, guidarono Raffaello **Baldi Papini** nell'opera per tanti anni disinteressatamente data al bene della città. Meritevole di speciale ricordo è l'attività da lui prodigata come presidente della Cassa di risparmio. In quello, come in tutti gli altri uffici ricoperti, egli contribuì a favorire con la sua illuminata esperienza il progresso di tutte le energie produttive locali. Aveva aderito al Fascismo nel momento della Marcia su Roma.

Cesare **Poggi** ci lascia la memoria di un eminente servitore dello Stato. Figlio di un prefetto del Regno, percorse brillantemente egli stesso la sua carriera nelle prefetture, acquistandosi fama di forte preparazione amministrativa e di rara sensibilità politica. Resse la provincia di Genova dal 1917 al 1923, fronteggiandovi i momenti più torbidi e i più salienti del periodo della guerra e del dopoguerra con fermezza e saggezza pari al compito commessogli in quel centro vitale dei commerci e delle industrie. Nel periodo ricordato Ge-

nova fu sede di importanti avvenimenti internazionali, l'ultimo dei quali, la Conferenza economica del 1923, per il perfetto preordinamento di tutte le misure connesse alla circostanza, designò meritamente Cesare Poggi per la nomina a Senatore. Ottenuto il collocamento a riposo dopo 40 anni di permanenza nei ruoli dell'Amministrazione, egli seppe ancora, nonostante l'età ormai grave, rendere ottimi servizi al Paese col solerte adempimento di altri uffici affidatigli, precipuamente come presidente dell'Azienda autonoma di Pegli, che a lui ha dovuto la sua felice sistemazione.

Personalità originale aveva Pietro **Chimienti**, brindisino, che le due attività parallele della sua laboriosa esistenza, quella di parlamentare e quella di maestro di diritto pubblico, rivolese di preferenza allo studio dei problemi di legislazione costituzionale. A una vasta conoscenza delle dottrine e della prassi degli Stati moderni, condotta fino all'analisi più sottile del contenuto giuridico di ogni forma e di ogni atto, egli aveva unito l'osservazione diretta dei fenomeni politici, procuratasi con un quarantennio di alacre partecipazione alla vita delle assemblee. Deputato per cinque legislature, senatore dalla 29ª, se non poté lasciare sensibile traccia del suo passaggio negli uffici di governo ai quali fu ripetutamente assunto in alcuni degli effimeri Gabinetti del sistema parlamentare, attinse da quell'esperienza il chiaro e acuto senso realistico con cui sorresse sempre le sue enunciazioni teoriche. Conviene riconoscere che motivo dominante di numerosi scritti e discorsi di Pietro Chimienti, fino da tempi di molto anteriori alla Marcia su Roma, fu il postulato della restaurazione del potere esecutivo nella sua iniziativa e nella sua responsabilità mediante il superamento di quella crisi dell'azione di governo, che egli insistentemente segnalò con rilievi spesso nuovi e saporiti: crisi che soltanto il Fascismo poteva e doveva, un giorno, radicalmente risolvere. Da questo punto di vista, indubbiamente essenziale, può ben dirsi che l'antico liberale sanniano, il quale, pur attraverso contrastanti contingenze, aveva sempre invocato un regime di autorità, era naturalmente destinato a dare un'adesione del tutto coerente, spontanea ed efficace alla nostra Rivoluzione. A ciò lo avevano condotto, infatti, il caldo patriottismo e il profondo amore agli ideali nazionali del Risorgimento non meno che la sana e classica concezione dello Stato e l'abito mentale dell'uomo di pensiero e di cultura.

Anche Vincenzo **Camerini**, valentissimo avvocato del foro abruzzese, proveniva dalla Camera dei deputati, alla quale aveva appartenuto per tre legislature, dopo essere stato per nove anni sindaco della sua Aquila, amato e stimato per le provvide cure date alla città natale. Così nell'altro ramo del Parlamento come poi in questo prese parte molto attiva a importanti discussioni,

specialmente su problemi di agricoltura e di economia in generale, portandovi il contributo di un retto criterio pratico che egli associava ottimamente alla non comune dottrina giuridica. Il suo intervento nell'esame di un disegno di legge era sempre utile, sovente prezioso, per la perspicacia delle osservazioni e l'opportunità e la prudenza dei suggerimenti; e sebbene di solito ristretto a questioni di aspetto prevalentemente tecnico, riusciva interessante per la vivezza dialettica dell'argomentare.

Nulla mi è consentito dire, a mio malgrado, di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto, poiché questi tre egregi uomini, dei quali pure lamentiamo la dipartita, hanno lasciato, fra le ultime volontà, la preghiera al presidente della vostra Assemblea di astenersi da qualsiasi commemorazione; chiedendo soltanto, tutti e tre, che fosse porto il loro estremo saluto ai Colleghi. Adempio commosso il loro desiderio, mentre so di interpretare anche l'animo vostro acclamando in uno stesso sentimento di mesto compianto i nomi di Baldassarre Castiglioni, di Giovanni Cassis e di Carlo Pinto a quelli degli altri Senatori scomparsi.

CIANO, *Ministro degli affari esteri*. A nome del Governo si associa alle nobili e commosse parole di rimpianto pronunciate dal Presidente dell'Assemblea.

Registrazioni con riserva.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di alcuni messaggi con cui il Presidente della Corte dei conti ha trasmesso gli elenchi dei decreti registrati con riserva nella prima quindicina di giugno, settembre e novembre.

Messaggio del Ministro delle corporazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di un messaggio con cui il Ministro delle corporazioni trasmette la relazione sulla gestione dell'Istituto nazionale delle Assicurazioni nel quinquennio 1932-36 e il bilancio 1937 dell'Istituto stesso.

Sunto di petizioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura del sunto di alcune petizioni.

Omaggi.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di un elenco di omaggi pervenuti al Senato.

Nomina di commissari.

PRESIDENTE. Comunica che, in base al mandato conferitogli dal Senato nella seduta del 30

aprile 1934-XII, ha chiamato: il senatore Santi Romano a far parte della Commissione per il Regolamento; il senatore Di Marzo a far parte della Commissione per l'esame dei disegni di legge per la conversione dei decreti-legge; il senatore Di Mirafiori a far parte della Commissione per i decreti registrati con riserva; il senatore Mormino in qualità di membro ordinario e il senatore Scipioni in qualità di membro supplente a far parte della Commissione di accusa dell'Alta Corte di Giustizia; il senatore Tofani a far parte della Commissione per il giudizio dell'Alta Corte di Giustizia.

Annuncio della presentazione e del ritiro di disegni di legge e di relazioni.

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura di un elenco di disegni di legge e di relazioni presentati alla Presidenza e del ritiro di due disegni di legge.

Sorteggio degli Uffici.

I senatori segretari procedono al sorteggio degli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Conversione in legge del Regio decreto-legge 3 marzo 1938-XVI, n. 564, concernente la ratizzazione decennale di prestiti agrari di esercizio concessi dall'Istituto di credito agrario per la Sardegna » (2304).

GUIDO BISCARETTI, *segretario*. Da lettura del disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione. FERRONE COMPAGNI. Domanda all'onorevole Presidente se il Senato, oggi radunatosi dopo gli ultimi e grandiosi avvenimenti, non senta l'assoluta necessità di espellere dal novero dei suoi membri un individuo che sistematicamente offende la nostra Patria: Carlo Sforza. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Non commetterò la mancanza di buon gusto di eccipire al senatore Ferrone Compagni il fatto che egli abbia inaspettatamente sollevato la questione di cui si tratta, domandando la parola in una sede del tutto impropria.

Rispondo subito alla domanda che egli mi ha rivolto; o meglio: ad essa, lasciatemelo dire, risponde il mio passato. Io non ho atteso manifestazioni recenti, per quanto particolarmente deplorabili, di italiani che hanno dimenticato i doveri dell'italianità, per esprimere il mio pensiero intorno a una così obbrobriosa condotta. Quindi è chiaro che alle parole di esecrazione del comportamento antipatriottico dell'individuo a cui fu accennato non può mancare il mio più schietto e totale consenso.

Ma la questione sollevata dal senatore Ferrone Compagni ha anche importanti e delicati riflessi di ordine politico e costituzionale.

Intorno a tale aspetto della questione non posso